



DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE

d’iniziativa dei senatori ENDRIZZI, CRIMI, MORRA, AIROLA, BERTOROTTA, BLUNDO, BOTTICI, BUCCARELLA, BULGARELLI, CAPPELLETTI, CASTALDI, CATALFO, CIAMPOLILLO, CIOFFI, COTTI, DONNO, FATTORI, GAETTI, GIARRUSSO, GIROTTA, LEZZI, LUCIDI, MANGILI, MARTELLI, MARTON, MONTEVECCHI, MORONESE, NUGNES, PAGLINI, PETROCELLI, PUGLIA, SANTANGELO, SCIBONA, SERRA e TAVERNA

COMUNICATO ALLA PRESIDENZA L’11 OTTOBRE 2016

Modifica all’articolo 69 della Costituzione, volta all’introduzione del limite all’indennità parlamentare

ONOREVOLI SENATORI. — L'opera di razionalizzazione dei costi di funzionamento del Parlamento repubblicano non solo si rivela urgente sotto il profilo strettamente «contabile», ma si rende necessaria per tentare di riavvicinare i cittadini alle istituzioni, in armonia con l'andamento economico del Paese.

Il presente disegno di legge costituzionale, a tal riguardo, non solo introduce un limite massimo all'indennità dei Parlamentari (oggi non definito), ma la collega direttamente al livello medio degli stipendi, pubblici e privati, percepiti mensilmente dai lavoratori italiani.

È una iniziativa concreta per fornire una nuova legittimità ai deputati e ai senatori, senza depotenziarne il loro ruolo istituzio-

nale, ma con l'unico scopo di riconsegnare un valore civile alla politica nazionale.

Del resto, come noto, i parlamentari del «Movimento 5 Stelle» hanno liberamente deciso di decurtarsi l'indennità parlamentare a favore di un fondo volto al finanziamento delle piccole e medie imprese italiane per fornire, concretamente, un supporto economico e finanziario ai piccoli imprenditori italiani.

In definitiva, una maggiore sobrietà delle istituzioni repubblicane, e dei loro componenti, non può che colmare il divario, sempre più lacerante, tra rappresentati e rappresentanti. Ed è per questi motivi che è auspicabile un rapido esame del presente disegno di legge costituzionale.

DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE

Art. 1.

1. All'articolo 69 della Costituzione sono aggiunte, in fine, le seguenti parole: «, che non può eccedere, mensilmente, tre volte lo stipendio medio nazionale».

